

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 MAGGIO 1876

nere distinto il supplemento per la pubblicazione degli atti giudiziari, altrimenti per questi atti, che non sono pubblicati tutti i giorni, si dovrebbe modificare il formato del giornale secondo delle maggiori o minori inserzioni giudiziarie, e con quanta difficoltà e con quanta maggiore spesa s'intende di leggieri.

L'onorevole Paternostro ha potuto osservare che questa pubblicazione non è periodica per tutte le provincie.

Che cosa accadrebbe se si volesse tenere unite la pubblicazione del giornale ufficiale della provincia con quella degli annunci giudiziari? I giorni in cui il giornale della provincia non avesse materia per la pubblicazione ufficiale dovrebbe uscire con mezza pagina in bianco; perchè il giornale può essere pubblicato tre, quattro volte la settimana, o tutti i giorni, ed avere solamente la parte straordinaria degli avvisi due o tre volte per settimana. Non è possibile fare un calcolo esatto di ciò che il giornale debba contenere.

Per queste ragioni, prego l'onorevole Paternostro a voler desistere dalle sue osservazioni, ed a ritenere che se la Commissione ed il Governo hanno creduto di correggere l'articolo mutandolo nel modo come si legge ora, è stato per una buonissima ragione, che è precisamente quella che credo di avere spiegata.

TEGAS. Io non ho fatto, nè ho voluto fare nessun raffronto tra il prodotto finanziario che si ha da questi annunci secondo le disposizioni vigenti, e quello che si sarà per ricavare quando venga approvato questo progetto di legge. Non posso fare questo raffronto, dal momento che non ho i termini necessari sotto gli occhi.

Io vedo dal progetto la cifra totale di 281,000 lire, che è la somma dei canoni che si pagano dai vari giornali, ma mi manca la somma degli introiti degli annunci stessi, cioè quello che i giornali stessi percepiscono in complesso. Di più mi manca il calcolo della spesa che potrà incontrare l'amministrazione, e che non so se sarà per la metà solo rimborsata dai municipi, per la pubblicazione di tutti questi supplementi.

Quindi è che io non ho menomamente messo in dubbio il vantaggio finanziario che possa venire da questa legge; dissi soltanto che non era provato. Il ministro dell'interno avrà dei dati maggiori sotto gli occhi, che non ha creduto di comunicarci. Così non posso istituire nessun calcolo. E credo che neanche l'osservazione fatta dall'onorevole ministro dell'interno riguardo alla mia proposta di soppressione calzi all'argomento. Perchè io non ho inteso, nè ho proposto che si diminuisse il numero minimo

di due volte per settimana; ho inteso solamente di togliere ciò che è inutile, e questo nell'interesse stesso della finanza, la quale spero e desidero che abbia un vantaggio reale da questo progetto di legge, oltre agli altri vantaggi che da altri se ne sperano.

Infatti io ho detto: qui si prescrive nell'alinea secondo che si debba obbligatoriamente pubblicare un supplemento quotidiano in tutte le provincie, le quali ora hanno un giornale *officioso*, come dicono, *quotidiano*; io credo che quest'obbligo possa essere in alcuni casi supervacaneo; perchè, quando non ci sarà materia, si sarà obbligati a pubblicare un supplemento egualmente? O che si ripeterà la materia del giorno prima per pubblicare questo supplemento? Ora io dico: lasciate questo al potere discrezionale, non mettete obbligatoriamente questa prescrizione nella legge che vincola molte prefetture; perchè vedo che vi sono molte prefetture che hanno giornali quotidiani, come Udine, Treviso, Bergamo, Mantova, ecc., e non solo le principali città del regno. In queste provincie basteranno pubblicazioni ebdomadarie o bisebdomadarie; perchè voler prescrivere un supplemento obbligatorio quotidiano? Ciò aumenterà la spesa, perchè, per il numero di copie che si dovrà tirare, la spesa non sarà piccola.

Perciò, nell'interesse della finanza, visto che lo scopo della pubblicità si ottiene egualmente, io mantengo la mia proposta che in sostanza si risolve nel sostituire alle parole: « Tale *supplemento* sarà pubblicato con la medesima frequenza, colla quale si pubblicano al presente i giornali ufficiali per gli annunci, e non mai meno di due volte per settimana, » le parole: « Tale foglio sarà pubblicato non meno di due volte per settimana. »

In tal modo potrà essere pubblicato tre o quattro volte la settimana, od anche tutti i giorni.

BRUNETTI. Dirò poche parole, poichè, dopo le parole dette dall'onorevole ministro proponente, mi resta poco a dire.

L'onorevole Brescia-Morra, e, se non ho franteso, l'onorevole preopinante (dico se non ho franteso, perchè la sala afonica non lascia intendere le parole dei colleghi seduti ad una certa distanza), l'onorevole Brescia-Morra, dico, e l'onorevole preopinante mi sembrano avere incontrato un ostacolo.

Delle due l'una, dicono essi: o c'è un foglio periodico o non c'è. Se c'è un foglio periodico, è inutile dire che gli annunci saranno pubblicati in un supplemento, dappoichè il foglio degli annunci costituisce per sè un supplemento. Se non c'è, le provincie dovranno di necessità averne uno, il che non è imposto da veruna legge. Ed io dico invece che